

## MOZIONE

### Affinché Ticino e Grigioni uniscano gli sforzi a difesa della minoranze linguistiche

del 20 febbraio 2006

Durante il 2005 si è discusso molto in Ticino e in Svizzera delle nostre lingue nazionali, del loro insegnamento, della loro importanza, del pericolo per quelle minoritarie d'essere di fatto emarginate, o comunque di contare sempre meno laddove si determinano le scelte fondamentali del Paese. Il ruolo assunto dalla lingua inglese quale strumento della comunicazione internazionale induce molti Cantoni a ritenere che il suo insegnamento vada privilegiato rispetto alle lingue nazionali.

I dati forniti dall'ultimo censimento, nonché la soppressione di cattedre di lingua e cultura italiane negli Atenei svizzeri hanno motivato tutto un fiorire di opportune iniziative animate dalla volontà di rilanciare la lingua e la cultura italiane quali componenti costitutive della realtà politica, sociale e economica della Svizzera.

Coscienza svizzera si è distinta con riuscite iniziative che hanno permesso di sensibilizzare sui rischi che l'emarginazione dell'italiano comporterebbe. La mostra "La dolce lingua" allestita a Zurigo con il diretto sostegno della Confederazione ha rappresentato un momento di grande e qualificato impatto.

L'iniziativa parlamentare del Consigliere nazionale friburghese Christian Levrat ha rilanciato l'iter parlamentare della legge federale sulle lingue. Il Gran Consiglio ticinese e il Gran Consiglio dei Grigioni hanno votato due distinte risoluzioni invitando le Camere federali ad approvare, entro tempi contenuti, la legge federale sulle lingue che se accolta darà corpo al relativo articolo costituzionale.

La preposta Commissione del Consiglio degli Stati, dopo aver ascoltato una delegazione ticinese formata dal prof. Diego Erba, direttore della Divisione della scuola, e da Claudio Suter, membro della Commissione scolastica del Gran Consiglio, ha accolto all'unanimità la risoluzione trasmessa dal nostro Parlamento cantonale.

Negli ultimi anni il Canton Grigioni ha creato nell'ambito dell'obbligatorietà scolastica Scuole bilingue tedesco-italiano: una a Malora/Maloggia, l'altra a Coira. Quest'ultima sta conoscendo il più lusinghiero successo.

Lo scorso 5 dicembre i membri della Commissione scolastica del Gran Consiglio ticinese hanno ricevuto dall'Autorità del Canton Grigioni il quaderno proposto in tre edizioni: italiano, tedesco e romancio dal titolo "Educazione all'insegna del bilinguismo e del plurilinguismo, risposte e domande di fondo". Gli autori sono Rico Cathomas e Werner Carigiet in collaborazione con le associazioni linguistiche Lia Rumantscha - Pro Grigioni Italiano - Walservereinigung. Nel "Programma di base Scuola grigionese 2010", posto in consultazione a fine 2005 dal Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente dei Grigioni, si fa ampio riferimento all'importanza della lingua italiana.

Sul finire dello scorso mese di novembre un gruppo di cittadini si è rivolto al Ticino e ai Grigioni chiedendo alle Autorità dei due Cantoni di produrre congiuntamente il massimo sforzo, affinché, affiancando il percorso parlamentare della legge federale sulle lingue, sostengano i diritti delle minoranze linguistiche del Paese.

L'Associazione Helvetia Latina ha perentoriamente chiesto che gli alti funzionari della Confederazione già al momento d'essere assunti dimostrino di possedere, oltre alla lingua madre, una seconda lingua nazionale e conoscenze passive di una terza lingua nazionale. Da parte sua la Deputazione ticinese alle Camere richiama insistentemente il ruolo della lingua e della cultura italiane rilevando come riducendone lo spazio altro non si faccia che snaturare le caratteristiche di una Svizzera federalista, plurilingue e multiculturale.

Al Ticino, unico Cantone di lingua madre italiana, spetta il compito di porsi in prima fila nel sostenere in Svizzera la nostra lingua e la nostra cultura

A motivo di quanto sopra, con la presente mozione si chiede al Governo:

- 1. di promuovere celeri contatti con il Canton Grigioni allo scopo di predisporre una strategia comune che consenta ai due Cantoni di sostenere nel modo migliore durante l'iter parlamentare della legge federale sulle lingue i diritti delle minoranze linguistiche nazionali anche in vista, nel caso di accettazione della legge, dell'elaborazione della relativa ordinanza e dei regolamenti;**
- 2. di creare con il Canton Grigioni un organismo bilaterale permanente che studi, elabori e proponga atti che nei due Cantoni singolarmente o unitariamente e nel resto della Confederazione divulgino la lingua e la cultura italiane.**

Abbondio Adobati